Anno XXXIII — Sabato 4 Febbraio 1899 — Conto corrente con la posta — N. 30

Giornale di Udine

Esce tutti i giorni eccettuata la Domenica

"MEDICE, CURA TE IPSUM„

Lessi su la *Gazzetta di Venezia* (n. 32) un articolo quasi violento, a proposito della gioventù italiana, e sopratutto della gioventù universitaria; in cui si riportano a titolo d'onore e si commentano ampiamente alcune riflessioni dell'*Osservatore Cattolico* riguardo a la rappresentazione teatrale organizzata da gli studenti di Roma al Politeama Adriano. In Italia gli attacchi contro la studentesca e i rimbrotti più o meno autorevoli sono così frequenti e, dirò di più, così generalmente meritati, che non vi si presta ormai una grande attenzione, tanto più che, per dirla volgarmente il pubblico è abituato a sentire una sola campana e gli studenti non possono, non sanno, e spesso anche non si curano di ribatter le accuse. Dico non *possono* e non *sanno* perchè nella maggior parte dei casi tali accuse sono più che giuste, doverose da parte di coloro che le fanno: ma ci sono alcuni fra questi, che o trasportati da uno spirito non troppo imparziale o infatuati di una missione educativa, non sempre sapiente e prudente, fanno il male più grande di quello che è, tirano bastonate a dritta e a sinistra senza colpir nessuno, e — quel che è peggio — dimenticano certe distinzioni e certe verità, dirò così, pregiudiziali, che devono servir di base a qualunque discussione in questo campo.

E quando io sento giornali seri e severi infuriare contro gli studenti perchè essi tra una lezione e l'altra vogliono organizzare uno spettacolo di teatro e affermare che ciò «è triste al modo stesso dei disordini universitari di Palermo e di Napoli» la satira immortale di Orazio mi sale a le labbra, e non mi io penso che più a ragione il *laudator temporis acti* si ha potuto esclamare. Capperi! l'*Osservatore Cattolico* ha, come risultato delle sue lunghe meditazioni, scoperto che è la smania di divertirsi che predomina nella nostra gioventù «e che li persuade a spendere così le *sante* energie dei loro ingegni e i *sacri* entusiasmi giovanili» Ci sarebbe da che congratularsene con il giornale romano per la sua profondissima osservazione.

Dunque poi che siamo a la fine del secolo decimonono la gioventù non deve essere più gioventù, e si deve e si può cogliere come un segno di degenerazione qualche baldoria carnevalesca. Dunque quando noi vedremo un'accolta di giovani rivolgere per un momento la versatilità del loro ingegno a uno scopo benefico e divertente, noi dovremo ritrarci inorriditi e — potrebbe aggiungere qualche maligno — gettar loro in viso l'anatema: *Vade retro Satana*.

Io tralascio qui in verità di soffermarmi su lo spirito di beneficenza, — che è una delle più forti affermazioni del progresso e che se ringiovanisce e rallegra uomini seri, forti e maturi, potrà pur bene animare anche i giovani, e spingerli verso quelle manifestazioni che naturalmente sono della loro età — e tralascio anche di rammentare al suddetto *Osservatore* qualche modesta notizia storica su le generazioni studentesche passate, fino a quelli antichissimi e leggendarii *Goliardi*, che gettano sprazzi di luce sul mistico e grigio crepuscolo del medievo. Egli potrebbe forse accorgersi che non ora certo le condizioni son peggiori di un tempo, e che questa povera umanità, da quando il divino soffio animò la creta è rimasta sempre la stessa.

Ma io voglio invece mettermi dal suo punto di vista e da quello di chi lo approva; io voglio con lui stigmatizzare tali baldorie e tali divertimenti: ma poi io voglio chiedere a questi signori censori quali sono gli esempi che essi ci danno, qual'è la guida che ci viene offerta, qual'è la luce che ci rischiara la via in questa novissima età scettica e corrotta. Che cosa c'è nella vita politica attuale di bello, di puro, di santo, di grande che ci possa pungere e spronare? Dov'è nelli uomini saggi, nelli uomini eletti la serietà, che essi chiedono in noi?

E anche a proposito dei disordini e delle chiassate, contro i quali mai abbastanza irata si leverà la mia voce, non ci sono forse altri consessi i quali dovrebbero essere degni del rispetto della nazione, che ce ne porgono l'esempio? E se i vecchi, i saggi, gli illuminati non sanno serbare la dignità di se stessi, che diritto hanno di gridare contro di noi?

Io mi ricordo di un professore di diritto, spirito fine e mordace, avvicinandosi ad un' aula in cui gli studenti facevano il chiasso a me, che gli stavo accanto, esclamò: «Mi pare d'essere vicino a Montecitorio» Ho ripensato più volte quelle parole mordaci, tristemente. Ho pensato come lo spettacolo della vita pubblica odierna, tutta questa lotta di meschinità e di bassezze, tutto questo intrigo di vanità e di ambizioni imbelli, tutto questo avvizzire di fedi, questo crollare di speranze, questo trionfare di disonestà e di sfrontatezza non è davvero il miglior contributo a l'educazione dei giovani. Ho pensato che in tutto il corso delli studi, da la scuola primaria a l'Università è un lavorio sordo e continuo che tende a sgretolare quell'ideale, a la cui fiamma soltanto si possono alimentare le sante energie e i sacri entusiasmi. Ho pensato come si possano rimproverare gli studenti per il loro contegno, quando l'organismo universitario, anzi di tutta la istruzione publica è così sgangherato e crollante; quando i ministri che si susseguono come le vedute di una lanterna magica, mutano e rimutano, studii, programmi, professori con una disinvoltura che bisogna dire inconsciente per non chiamarla delittuosa, sacrificando molte volte a l'ambizione personale le sorti di una generazione.

Pensino a tutto ciò quei signori e poi vedano se sia proprio il caso di adoperare certe parole reboanti e sdegnose, o non più tosto di guidare tacitamente con gli esempi e con un po' più di apostolica mitezza.

Quando poi la «Gazzetta di Venezia» si compiace in qualche modo di trovarsi d'accordo con i giornali *rossi* e *neri*, i quali soltanto parlano franco in argomento, essa mi pare davvero un po' ingenua.

Cotesti giornali — Dio mel perdoni — non sono proprio quel che si dice l'imparzialità in persona: e forse da un lato la gioventù inebetita nel seminario, da l'altro la gioventù scapigliata e urlante su la prua della barca, scossa da la tempesta, di fronte a lo splendido sole dei novi tempi, più che la vera gioventù sana allegra, forte e serena, è l'idolo dei loro pensieri. Chi sa che non sia proprio questa la ragione di tanto coraggio.

Stigmatizzi pure il vandalismo degli studenti e l'inettitudine o la debolezza di chi li dovrebbe dirigere; cerchi di scuotere la indifferenza politica di una gran parte fra essi e di bollarne la vigliaccheria, ma non vada a trovare segni di degenerazione dove non ci sono e si ricordi sopra tutto che se il marcio c'è, non nei soli giovani esso si deve curare.

fc.

Il lavoro educativo

Il comm. Giuseppe Castelli, direttore capo di divisione al ministero della pubblica istruzione riferisce a S. E. il ministro intorno al programma e ai primi risultati del lavoro educativo nelle scuole elementari.

Questa è la seconda pubblicazione ufficiale; la prima fu del comm. Torraca intorno alle condizioni morali e materiali delle nostre scuole, che in questi ultimi anni viene ad interessare il paese, richiamandone l'attenzione sul vasto campo educativo.

Nella relazione Castelli dettata con profonda conoscenza di cose scolastiche si ha una succinta ma completa storia dell'opera pedagogica dell'onorevole Baccelli durante i suoi tre ministeri, iniziata e svolta progressivamente con fede e costanza assai rare. L'amministrazione Baccelli, coordinata ad un medesimo intento, rappresenta quel criterio di continuità, che troppo di sovente è interrotto dalle diverse vicende politiche-parlamentari.

Dal 1881, da quando cioè s'iniziò il rinnovamento educativo ad ora, tanto nelle disposizioni amministrative che nelle discipline e nel metodo, è una «organizzazione pedagogica salda e armonica, che ha per fine ultimo la creazione in Italia di una vera e propria scuola popolare». Dal documento che presenta il prof. Castelli appare tutta la vastità del programma che, particolareggiato nell'insegnamento delle prime nozioni di agricoltura, del lavoro manuale, dei lavori donneschi e dell'economia domestica va inteso per intero nella formola comprensiva del «lavoro educativo». E non è, come molti erroneamente ritengono, il particolare insegnamento di nuove discipline introdotto ne' nostri ordinamenti scolastici; sibbene l'insegnamento intero rivolto nelle linee generali al suo fine educativo, secondo i principii razionali della pedagogia scientifica. Così quando si parla del campicello non deve già intendersi che debba farsi una coltura speciale o un corso di lezioni agrarie; ma avere un breve spazio di terreno ove l'insegnante possa occasionalmente e piacevolmente intrattenere gli allievi in qualche pratica osservazione, fornendo brevi e particolari notizie dell'arte agraria ed estirpando pregiudizi e credenze erronee.

ANTINOPOLI

Fra i grandiosi progetti per l'esposizione di Parigi vi è anche quello di ricostituire Antinopoli con le sue favolose ricchezze. Frattanto il *Cosmos* pubblica una memoria storica del signor Peisse d'Avennes sull'antica città e sulle scoperte ultime fatte dal signor Gayet, che interessano quanti seguono gli scavi in Egitto.

Antinopoli situata fra l'Heptanomida e la Tebaide, sulla riva orientale del Nilo, di fronte all'Hermopolis Magna, divenne sotto i romani una città importante e celebre per i suoi monumenti. Chiamata *Dusene*, dagli arabi *Besâ*, sotto i faraoni fu forse la *massr*, o capitale di una provincia.

Nel 240 l'imperatore Adriano vi fece erigere molti templi in onore di Antinoo, suo favorito, che annegò nel Nilo; celebri furono il tempio di Esneh, gli edifici di Medinet-Thabou e l'obelisco che si trova al Pincio in Roma, che porta i nomi di Adriano, Sabina, sua sposa, e Antinoo.

Gli scavi intrapresi ad Antinopoli dal sig. Gayet per conto del marchese Guimet e della Camera di commercio di Lione, hanno dato splendidi risultati.

Egli scoperse, l'anno scorso, un oratorio del regno di Amenophis IV (Khoun-Aten), il Faraone della XVIII dinastia (anno 1822 prima dell'èra cristiana); un tempio romano dedicato a Serapide, un altro tempio romano dedicato ad Iside Demetria; il campo delle offerte portate dai pellegrini alla tomba di Antinoo ed infine la famosa necropoli che formava quattro divisioni.

Di queste la prima era riservata agli antichi Egizi, la seconda alle sepolture greco-romane, la terza ai bizantini propriamente detti, e la quarta ai cristiani prima dell'epoca dell'islamismo.

Le tombe non furono costruite tutte nella medesima maniera: nella prima divisione esse sono della forma di una piccola fossa, dove si depositava un sarcofago di legno.

Le sepolture della seconda e terza divisione sono costruite con lastre di pietra della grandezza di un sarcofago. Nelle ultime poi i corpi erano semplicemente deposti sulla sabbia.

Nessuna iscrizione chiarisce l'epoca delle tombe che, dagli oggetti trovati, si possono stabilire verso il 240 dell'èra cristiana.

I corpi, ritrovati nella sabbia in perfetto stato di conservazione, rivestivano il costume di gala. Queste mummie portavano una specie di maschera dipinta figurando i principali tratti del viso.

Una di queste maschere rappresenta la imperatrice Sabina, la cui pettinatura, fatta di piccoli boccoli, posti sulla fronte, forma una specie di diadema curiosissimo.

La maggior parte delle stoffe romane e bizantine sono molto ben conservate nella trama e nei colori: questa scoperta appianerà molte discussioni vivissime sull'antico vestiario.

Fra gli oggetti s'ammirano uno specchio di vetro convesso, del V secolo, molte lampade funerarie, bottiglie di profumi, tazze, amuleti, un frammento di statua d'Iside romano, statuette di Hathor, la Venere egiziana, perle fine, pietre preziose, smeraldi, anelli, un calamaio di bronzo di cui la base è coperta di cuoio, un pugnale con una figura di San Giorgio accompagnata da una iscrizione greca e gnostica.

Vi fu trovato anche un letto romano con cuscini, origlieri, materassi in tappezzerie di colori a disegni svariati, un costume ufficiale di palazzo.

Da un'altra tomba si sono messe in luce due cetre con un corno di bue, fesso in due, o fermato con una piccola tavola, ed uno strumento di musica composto di due ossa, difficile a definire. Più lontano vi era la mummia di una musicista con la cetra.

Vicino a questi oggetti si vedono dei costumi completi di due donne romane, dei frammenti di camicio di mussolina, costumi da fanciullo e quelli di due amazzoni.

Troppo lungo sarebbe l'elenco degli oggetti trovati: bastano i particolari suesposti per dedurre che l'esplorazione della necropoli dell'antica città egizia è una vera conquista per la storia, l'arte e l'archeologia.

Ancora le voci di cessione
della Colonia eritrea

Le *Petersbourskaia Viedomosti* dicono di avere da fonte ineccepibile la conferma — malgrado le tante smentite — che l'Italia sta trattando per la cessione della Colonia eritrea con una Società anglo-italiana, la quale le darebbe un grande impulso commerciale e costruirebbe subito delle ferrovie per allacciarla agli altri possessi inglesi.

Soggiunge però che prevede la rottura definitiva delle trattative perchè l'Italia ha pretese esagerate, e vorrebbe che la Società le rimborsasse una gran parte dei milioni che per la Colonia ha speso ultimamente.

Africa Centrale
Massacri nel Wadai

Lettere giunte a Tangeri da alcuni carovanieri partiti nel mese scorso per il Bornu narrano essere pericolosa la via del Wadai per il transito commerciale, stante la rivoluzione scoppiata in quel paese. Il Sultano venne trucidato unitamente ad un suo figlio; un altro figlio fu abbacinato ed evirato.

A succedere nel trono del Wadai venne chiamato il figlio dell'antecessore del Sultano ucciso ora, il quale pare sia il provocatore della rivoluzione e dell'eccidio.

MISCELLANEA

Un sipario di alluminio

Per il nuovo teatro dell'Opera Comique di Parigi si sta fabbricando un sipario di alluminio. Il vecchio teatro l'aveva di ferro, ma, per le grandissime dimensioni, non era stato possibile farlo di lastre di metallo, perchè in tal caso avrebbe pesato tanto, che, per alzarlo ci sarebbero voluti degli apparati idraulici, i quali, in caso d'incendio, assai facilmente si guastano e non agiscono più. Sicchè il sipario consisteva in una rete metallica, la quale però offriva un grande inconveniente. In caso d'incendio, cioè e poichè il fuoco, nel novanta per cento dei casi, nasce sul palcoscenico, gli spettatori avrebbero veduto tutto oltre le maglie della rete, il che avrebbe dato luogo facilmente al panico.

Il nuovo sipario che ha le dimensioni di metri 16 per 15, dividerà, come un gran muro metallico, il palcoscenico dalla platea. Consisterà di lastre d'alluminio, grosse 2 1/2 millimetri, larghe 1 metro, lunghe da 3 1/2 a 4, leggerissime e congiunte da fili di rame.

75 milioni in una sedia

Il trono di Persia è una specie di letto in argento massiccio ornato da sculture di un'arte finissima rappresentanti guerrieri, teste di animali ed altre scene figurate: tutte le parti che non sono scolpite sono incrostate da enormi diamanti. Intorno ai diamanti vi sono delle linee decorative in pietre preziose.

Infine, nel mezzo della spalliera si vede un brillante fenomenale, che da solo rappresenta una fortuna.

Ma ciò non è tutto; su questo letto reale che serve di trono solamente nelle grandi cerimonie, lo Scià ha posto una coperta e un cuscino tempestato di brillanti, rubini e zaffiri.

Questo trono meraviglioso costa 75, milioni di lire.

Il re dei facchini

E' un vanto di Bruxelles. Il garzone macellaio Guglielmo Smedt ha vinto una tale scommessa che mette i suoi muscoli e le sue spalle ben più in alto dei muscoli e delle spalle dei mortali comuni. Egli ha compiuto in mezz'ora e cinque minuti il tragitto di quasi tutta la città, portando 90 chilogrammi di peso vivo. Questo peso vivo era semplicemente un uomo del peso di 90 chilogrammi, adagiato in una grande cesta. E il cesto era portato dallo Smedt da una spalla all'altra con una semplicità assolutamente senza esempio.

Per tutto il percorso egli fu fatto segno ad acclamazioni entusiastiche; al punto d'arrivo la circolazione era divenuta impossibile.

Il carattere giudicato dalla forma della bocca

Generalmente si vuole giudicare del carattere di un individuo dalla forma della bocca e delle labbra. Labbra tumide indicherebbero sensualità, labbra sottili, elevatezza di sentimento; se troppo sottili, mancanza di cuore.

Ora il dott. Bloch ha studiato la forma della bocca e delle labbra dal punto di vista antropologico, ed è arrivato alla conclusione che queste non hanno nulla a fare col carattere, ma sono, al pari del naso, caratteristiche della razza e dell'origine.

LO SCONTRO FERROVIARIO
sul binario del
Tirolo presso Verona
Centomila lire di danni

Le notizie sullo scontro ferroviario avvenuto l'altra sera al bivio del Tirolo, presso Verona, comunicate jeri dalla nostra stazione erano esagerate; non vi è alcun morto, e i feriti sono pochi e lievemente.

Ecco quanto scrive l'*Arena* di Verona di jeri 3:

«Iersera alle ore 8,32 il treno merci A. N. trainato dalla locomotiva 4528, proveniente dal Tirolo, passato il bivio entrava nel binario comune per giungere a Verona.

Il treno era composto di circa 40 vagoni e stava sopra di esso il macchinista Zignoli Pietro ed il capo-treno Ulisse Valtellina.

Contemporaneamente entrava nell'istesso binario il treno misto N. 415 colla locomotiva N. 1010 proveniente da Milano donde era partito alle 2.14. Macchinista era Bertali Augusto, fuochista Gobbati Pietro e capo-treno Baldi Adolfo.

Il treno misto giungeva con otto minuti di ritardo. La macchina del treno merci era appena entrata nella linea quando quella del treno misto sopraggiungendo investì di fianco il tender. L'urto fu disastroso per il materiale.

La macchina del treno merci essendo più grossa rimase in piedi, ma i vagoni rimasero in più parti infranti e rovesciati e le merci andarono disperse sul binario.

La macchina del treno misto invece si rovesciò e trasse fuori del binario anche una ventina di vagoni; tre dei quali per passeggieri.

Giunta la notizia dello scontro alla stazione di Porta Nuova fu telefonato ai carabinieri ed al comando del 53 fanteria. Si recarono subito sul luogo il capitano dei Carabinieri cav. Franciosini ed un picchetto di questo reggimento. Il capo-stazione signor Zambelli organizzò tosto un treno di soccorso sul quale salirono il prefetto comm. Palomba, il colonnello dei carabinieri cav. Lovisolo, il capitano Filippi, il delegato Tedeschi, il segretario del prefetto avvocato Mazzoni, il sottotenente Bertani, il dottor Riccardo Avanzi.»

Altri particolari
I feriti

L'*Arena* poi prosegue:

«Dopo un'altra visita fatta stamane sul luogo del disastro siamo in grado di dare più precisi particolari.

Si tratta in realtà più di un investimento che di uno scontro. Il treno proveniente da Milano urtò nel tender di quello merci che correva nella istessa direzione, verso Porta Nuova.

La macchina del treno merci subì pochissime avarie, tanto che iersera istessa potè essere adoperata per il trasbordo dei passeggieri. I carri invece di questo treno sono rovesciati, contorti; una carrozza delle ferrovie germaniche che veniva condotta a Ve-

rona per riparazioni è rovesciata su di un lato. Un carro vuoto è schiacciato letteralmente contro quello che gli sta dinanzi.

In mezzo a questo mucchio di rottami ha resistito all'urto un grosso carro per trasporto birra Pscher; che ha ancora le ruote sulle rotaie; un altro carro invece dietro di questo è in frantumi.

Passando a parlare del treno misto da Milano diremo che la locomotiva è piegata su di un lato, colla parte anteriore alzata; sei vagoni merci stanno dietro di essa rovesciati e sgangherati.

In tutti sono diecinove i vagoni danneggiati per l'importo approssimativo di poco più di centomila lire. »

Tutto il personale di soccorso fu concentrato al bivio.

Muniti di torcie a vento eseguivano il trasporto dei passeggeri.

Questi saranno stati una quindicina e si trovavano sul treno di Milano, nelle ultime vetture che rimasero incolumi.

Tra i viaggiatori era il cav. Bernardinelli della Società esportazione. Stava in un *coupè* di prima classe e dormiva.

Per l'urto si aprì uno sportello ed il cav. Bernardinelli fu balzato sulla strada senza che potesse spiegarsi la causa di quel brutto risveglio.

Non si fece alcun male ed alzatosi si recò in una vicina cascina del cav. Laschi ove potè trovare un mezzo di trasporto per poter giungere a Verona.

E' per la terza volta che il cav. Bernardinelli si trova su disastri ferroviarii e sempre ne uscì incolume.

Anche gli altri viaggiatori non subirono alcun danno nelle persone. »

—

Abbiamo detto che nessuno fra i passeggieri riportò lesioni e dapprima sembrava che anche il personale fosse incolume, tanto è vero che durante la notte tutti lavorarono.

Ma stamane due ferrovieri si recarono all'ospitale per farsi visitare:

Amadio Filippo di Pietro di anni 30 frenatore, nato a Ascoli e dimorante in Via XX Settembre N. 120, ha una contusione al ginocchio destro e all'addome.

Valtellina Ulisse fu Luigi d'anni 46 capo treno abitante nel quartiere 16 ottobre N. 5, ha una contusione alla natica sinistra.

Entrambi furono visitati dal dottor Gaiardon che li giudicò guaribili in cinque giorni.

Anche il frenatore Baldi ha riportato contusioni leggere al costato per cui stamane non potè riprendere il servizio.

Parlamento Nazionale

Seduta del 3 febbraio

Camera dei deputati

Pres. Zanardelli

Si comincia alle 14.

Dopo svolte alcune interrogazioni si riprende la discussione della relazione Gallo sui deputati condannati.

Si svolgono parecchi ordini del giorno.

Il Presidente annunzia che il deputato Michelozzi ritira il suo ordine del giorno e si associa a quello del deputato Riccio.

Avverte che sarà prima posto a partito questo ordine del giorno.

Dichiara che, poichè in esso si prende atto delle dichiarazioni del Governo, qualora questo ordine del giorno fosse approvato, rimangono assorbiti gli altri ordini del giorno.

Sonnino Sidney è convinto che il il solo ministero possa giudicare dell'opportunità di un largo atto di clemenza, trova quindi non incostituzionale, ma inopportuno un voto della Camera che reclamasse l'amnistia.

Approva la politica interna del governo e preso atto dell'annuncio che presenterà sollecitamente disegni di legge intesi di difendere le nostre libere istituzioni, voterà a favore.

E' chiesto l'appello nominale sulla prima parte dell'ordine del giorno: « La Camera prende atto delle dichiarazioni del Governo ».

Rispondono *si* 244, *no* 65, *astenuto* 1.

La prima parte dell'ordine del giorno Riccio è approvata.

Si vota quindi per appello nominale sulla seconda parte dell'ordine del giorno che approva le conclusioni della Giunta delle elezioni.

Le conclusioni della Giunta sono: « Che la Camera prenda atto della comunicazione dell'on. ministro guardasigilli agli effetti di legge. »

Rispondono *si* 220, *no* 50; anche la seconda parte dell'ordine del giorno Riccio è approvata.

Sono poi approvate tutte le proposte della Giunta, e sono dichiarati vacanti i collegi di Milano 5 e Ravenna 1.

Levasi la seduta alle 19.

Cronaca Provinciale

DA CODROIPO

Danze carnovalesche

Ci scrivono in data 3:

Sono già quattro domeniche, che a Codroipo si balla entusiasticamente. Una domenica si danza all' « Albergo Roma » ed una all'albergo « Leon D'oro ».

La Sala dove si balla all' « Albergo Roma » sembra un sito ove si tenga qualche conferenza patriottica; le pareti son decorate da bandiere e le travi del palco fasciate da pezze tricolori.

L'orchestra cittadina suona melodiosi ballabili, ed è diretta dal distinto ed instancabile maestro Pegreffi.

Ambidue i locali sono provvisti di sceltissimi rinfreschi.

Pochi giorni ancora ed il carnovale ci abbandonerà nuovamente.

Accorriamo alle ultime danze, o gentili ballerine e ballerini. Slanciamoci con più foga nei loro vortici al pensare, che è prossimo il periodo dei digiuni e delle penitenze.

x

DA MOGGIO

Società operaia — Il ballo — La neve

Ci scrivono in data del 3 corr.

— La scorsa domenica vi fu l'Assemblea generale della Società Op. di M. S. Dopo la partecipazione agl' intervenuti di una gentile e nobile lettera della Società Operaia di Pontebba, si passò al resoconto finanziario ed alla nomina delle cariche sociali: vennero — con votazione unanime — rieletti gli uscenti, fatta, credo, qualche eccezione. Possa questo simpatico sodalizio, assumendo col tempo sviluppo e vigoria, apportare tanto bene morale e materiale alla classe lavoratrice!

— Che dire del ballo di beneficenza che avremo la sera dell'undici?

Le adesioni sono già molto numerose e lusinghiere per il solertissimo presidente, che, aiutato dal rispettivo *vice* lavora a tutto possa per la riescita della festa.

— E' venuta: scese, scese ieri senza posa, in fantastica danza, oggi lo scilocco e la fangniglia ci tolgono proprio tutta la poesia della candida madonna *e che s'à da fare, Dio bonino!* sclamerebbe un toscano, carezzando il *veggio.*

a. t.

DA PALMANOVA

Costituzione

Il sottobrigadiere di finanza, Camillo Paghini, addetto alla brigata di Ialmicco (Tenenza di Palmanova), già disertore semplice, si costituiva spontaneamente alla tenenza di San Giovanni di Manzano il giorno 31 gennaio scorso.

DAL CONFINE ORIENTALE

Il risveglio di Cormons

L'italianità trionfa

Si ha da Cormons in data 2:

Il ballo a favore della « Lega » riuscì così splendido da lasciare di sè incancellabile ricordo. L'addobbo della sala Tomadoni sfarzoso e ricco, era opera geniale delle gentili signore e signorine che facevano parte del comitato.

Bandiere, festoni, piante e fiori, il tutto disposto con grazia e buon gusto, davano all'ambiente un carattere gaio e allegro. In mezzo, fra un cespuglio di piante, disposte artisticamente, era collocato il busto di Dante e a sinistra, fra piante e fiori, il busto del nostro poeta dialettale Pietro Zorutti. Lungo le pareti erano collocati gli stemmi di tutte le cinque provincie italiane. Spiccava nel mezzo quello di Trieste. Il chiosco di piante verdi, destinato all'orchestra, completava l'addobbo.

L'affluenza fu straordinaria e superiore alla capacità dei locali.

Il ballo, aperto dalla presidentessa, contessa Capodilista, incominciò alle 9 e mezza e durò fino alle 6 del mattino.

Alle 10 arrivarono molti amici di Gorizia. Ne arrivarono pure da Gradisca, Fogliano, Brazzano, ecc.

Invitate, intervennero anche le rappresentanze di alcune società locali, alle quali il comitato offerse una bicchierata.

A nome dell'Operaia ringraziò con calde parole il vice-presidente sig. Angeli e il segretario Venica, il quale come operaio disse che si sentiva battere in petto un cuore italiano. Egli brindò alla prosperità della « Lega ».

Alla mezzanotte abbiamo avuto una bella sorpresa. Una quindicina di amici di Gorizia arrivarono coll'ultimo treno ad ingrossare le file degli ospiti. Lo scambio dei saluti fu caloroso; si portarono evviva a tutte le città e provincie italiane, e quindi vonne servita a tutti la cena.

All'ora dei brindisi il dott. Fabbrovich portò un affettuoso saluto al sesso gentile e all'italianità dei nostri luoghi, felicitandosi specialmente per la numerosa partecipazione dei goriziani.

Il sig. Luzzatto porta un saluto a nome della *Sentinella del Friuli*, il sig. Angeli a nome dell'Operaia, il dott. Lovisoni ricorda la sventurata Dalmazia. L'entusiasmo raggiunse il colmo quando l'orchestra eseguì l'*Inno a S. Giusto*, che venne fatto ripetere parecchie volte.

Alcune signore e signorine con delicato pensiero vendettero fiori e cartoline, raggranellando ben 224 corone a beneficio del nostro gruppo.

L'esito finanziario fu brillantissimo. L' incasso supererà le 1200 corone, che per le nostre condizioni locali è una somma davvero non indifferente.

Cronaca Cittadina

Bollettino meteorologico

Udine — Riva Castello

Altezza sul mare m.i 130, sul suolo m.i 20.
Febbraio 4. Ore 8 Termometro +0.6
Minima aperto notte 2 — Barometro 746.
Stato atmosferico: bello
Vento E. Pressione crescente
IERI: piovoso
Temperatura: Massima 6.— Minima 4.2
Media 4.81 Acqua caduta mm. 2.5

Memorandum

Invitiamo quei nostri associati di Provincia che hanno pendenze con l'Amministrazione del Giornale a mettersi in regola.

Effemeridi storiche

4 febbraio 1514

Nascita di Germanico Savorgnano

Ad Osoppo nacque Germanico figlio dell' illustre Girolamo dei Savorgnani.

Per le doti singolari che in lui rilussero riescì grandemente caro ai duchi di Ferrara e di Ghisa e ad Enrico II di Francia. Fu colonnello nel Piemonte e confidentissimo al Generale francese di Brisac e con esso comunicava imprese, disegni, stratagemi e quanto a ben condurre i suoi eserciti abbisognava. Fu, chi dice in Venezia, chi in Ungheria, col marchese Marignano, e nella Lombardia col marchese del Vasco; come assai intelligente nella milizia e in particolare delle forfificazioni e delle artiglierie, per cui lasciava precetti in quelle materie. Morì in Lione d'anni 41 e trasferito nel Friuli, fu sepolto nella chiesa parrocchiale d'Osoppo, in un'arca di marmo bellissima, colla seguente iscrizione:

« Germ. S. Hier. Fil. qui rei bellicae studiosissimus, per omnem aetatem militavit; in Italia, in Pannonia. Demum Enrici II Gallorum regis Pref. Lugdunii obiit, Anno Dom. MDLVIV Non. Maij — Fratres moestissimi Fratri N. M. pos. »

Alla destra di quest'arca trovasi inciso: *Dictionis acerrimo propugnatori*; ed alla sinistra i motivi, per cui fu chiamato dalla gloria paterna Germanico;

SIC APPELLATUS A PATRE
QUIA NATUS EST
DUM OSOPUM CONTRA GERMANOS
CONSERVARETUR
IN GRATIAM DOMINII VENETI
M. D. XIV. IV. FEBR.

5 febbraio 1797

S. E. Alvinzi a Udine

La sera arrivò alla Croce di Malta (di Udine) dal Tirolo S. E. generale Alvinzi con diciasette ufficiali levando alla Posta ventiotto cavalli.

S. E. il Luogotenente Giacomo Zustinian fu a visitarlo e il 6 detto partì di buon ora destinato al comando dell'armata alla Piave.

I nostri deputati

Negli appelli nominali di jeri votarono *si*, cioè in favore del Ministero gli onorevoli Chiaradia, De Asarta e Valle.

Rispose *no* l'on. R. Luzzatto.

Erano assenti gli onorevoli Celotti, Freschi, Girardini, Morpurgo e Pascolato.

—

L'on. Chiaradia fu nominato relatore del progetto, di iniziativa parlamentare, per le nuove discipline di rivendita dei generi delle privative.

Una giusta circolare del Ministro della guerra

Il ministro della guerra, Di San Marzano, ha diramato una circolare che *proibisce* l'uso dei vocaboli stranieri relativi allo *sport* e prescrive una nomenclatura italiana, compilata dall' ispettorato generale di cavalleria.

Nuovo Viceispettore di P. S.

Il dottor Riccardo Marpillero, nostro concittadino, venne testè destinato in qualità di vice ispettore presso questo ufficio di P. S.

Il Friuli e la « Dante Alighieri »

Dal fascicolo VIII, testè pubblicato, degli Atti della Società « Dante Alighieri » togliamo alcune notizie ed alcuni autorevolissimi apprezzamenti che si riferiscono al nostro Comitato locale, notizie ed apprezzamenti che tornano a grande onore di questa Sezione udinese che anche nel passato anno, mercè il caldo appoggio che all'ottima istituzione dà il Friuli e mercè l'intelligente ed amorosa opera assidua dell'avv. L. C. Schiavi (presidente) e del dott. Gualtiero Valentinis (segretario) e degli altri egregi membri del Consiglio locale, ha conservato l'antico primato.

Al Congresso di Torino il nostro Comitato ebbe il maggior numero di Delegati presenti (l'avv. Schiavi, l'avv. Baschiera, il prof. Fracassetti, la signora Fracassetti, il deputato Morpurgo, il sig. Brandolini ed il cav. G. Battisti), ed un unanime coro di incoraggiamenti e di meritate lodi.

Nella relazione del Consiglio Centrale, scritta dal benemerito segretario prof. Galanti, leggiamo:

« .. Si inviarono diplomi di benemerenza ai Comitati di *Udine*, Firenze, Padova e Roma, che nell'anno 1897 ed al principio del 1898 risultarono sotto ogni aspetto primi tra i primi. »

Ed ancora:

« I Comitati di *Udine*, Firenze, Padova e Roma si mantennero senza dubbio fedeli alle loro tradizioni. »

« Il Comitato di *Udine* versò 2690 lire, cioè la maggior somma che dai Comitati del Regno ci sia pervenuta, e le sue contribuzioni destinò a scopi determinati, a mezzo del Consiglio Centrale, il quale scrupolosamente si conformò ai desideri espressi dal Comitato Udinese, e con questo solerte Comitato mantenne anche in altri casi e per altre ragioni attiva corrispondenza. Direttamente il Consiglio Udinese erogò sole 60 lire. Esso inoltre accrebbe il numero dei soci, organizzò conferenze e nell'anniversario del XX settembre un trattenimento al Teatro Minerva, partecipò con il labaro sociale a parecchie feste patriottiche, e solo fra tutti i Comitati trasse un considerevole profitto dalle oblazioni spontanee, raccomandate anche dal Consiglio Centrale, in liete o meste circostanze della vita pubblica e privata, mercè alcune elargizioni in memoria di defunti. Queste offerte che congiungono in un ideale connubio gli affetti della famiglia e l'amor di patria, sono quanto di più bello e gentile si possa immaginare. E in un ideale connubio, di cui gli siamo grati, ha pur saputo congiungere la sua e la nostra patria il prof. Krusekopf offrendo alla «Dante Alighieri » di Udine il provento di un suo corso libero di lingua tedesca. Dal Comitato di Udine ricevemmo, come di consueto, il resoconto a stampa dell'attività sociale. »

Ed inoltre nella relazione del prof. Galanti si citano primi fra i Comitati « che con buoni risultati » costituirono delle categorie di soci a quota ridotta, i Comitati di *Udine* e Palmanova.

Nella relazione dei Revisori del bilancio, scritta dall'egregio avv. G. Baseggio di Milano, troviamo:

« Udine, la forte e vigilante sentinella del nostro infelice confine orientale, si adoperò in ogni modo a moltiplicare i propri redditi. »

Prosegue l'avv. Baseggio encomiando il pensiero gentile e pietoso di mandare, in occasione di avvenimenti lieti o tristi, oblazioni a questa istituzione nazionale, ed elogiando Udine che promosse conferenze, festeggiamenti ecc. « e potè così versare alla cassa sociale ben 2690 lire », e la addita ad esempio eccitatore.

Ed in altra relazione dell' illustre letterato toscano prof. A. Franchetti e del cav. Piero Barbera leggiamo:

« Letture, rappresentazioni, balli, fiere, concerti, promossi con buon criterio, nei momenti più opportuni, sotto il patrocinio di gentili signore o di ragguardevoli cittadini, sono i mezzi più idonei e che hanno fatto miglior prova. Bisogna naturalmente badare che le spese siano ridotte al minimo e lascino un avanzo. Far bella figura e spender poco è un quesito che può parer simile alla quadratura del circolo, ma la cui soluzione va ricercata nella liberalità degli aderenti e degli amici, i quali sogliono essere larghi dell'opera loro. In tutto ciò può servire di lume, di esempio il benemerito Comitato di *Udine*, sulle cui traccie si sono posti altri Comitati con felice emulazione. »

Dal riassunto dei bilanci rileviamo che il Comitato di Udine incassò lire 3032, erogò lire 2750 e, detratte le poche spese, i scrisse nella rimanenza di cassa lire 185; dopo il nostro Comitato vengono: quello di Milano che erogò 2333 lire, quello di Firenze che ne erogò 1761 e quello di Padova che ne erogò 1337.

A Vice Presidente del Congresso fu acclamato l'egregio avv. cav. Schiavi che al Congresso ed al banchetto che lo seguì portò, con eloquente parola, una nota altamente patriottica.

A formar parte del Comitato Centrale fu, con il massimo numero di voti, riconfermato l'on. Comm. avv. A. Pascolato, Deputato di Spilimbergo-Maniago.

A socio perpetuo si inscrisse uno dei soci del nostro Comitato: il cav. Giuseppe Battisti.

E meritati elogi, che non furono certo distribuiti con prodiga mano, ebbe pure il Comitato di Palmanova, (Presidente l'egregio dott. S. Bortolotti), a proposito del quale nella Relazione del Consiglio Centrale sta scritto:

« Il Comitato di Palmanova versò L. 400, ne erogò direttamente 79, accrescendo così il suo contributo sociale di fronte allo scorso anno, mercè l'aumentato numero di soci, alcune conferenze ed uno spettacolo a teatro. Il Consiglio Direttivo di questo Comitato pubblicò pure un breve resoconto dell'attività sociale. Se si considera che la cittadina di Palmanova non conta più di 3000 abitanti è uopo riconoscere al suo Comitato il diritto di essere proc'amato benemerito, tanto più che quest'anno esso è andato cercando adesioni anche nei comunelli vicini ».

Da quanto abbiamo riferito, e che torna a grande onore della nostra Provincia, emerge chiaro come il Friuli possa andare altero dei proprî Comitati della « Dante Alighieri ».

Ciò scriviamo non a sterile vanto ma ad eccitamento a perseverare nell'incoraggiamento morale e materiale verso una Istituzione che ha altissimi intenti patriottici.

Il Comune di Tarcento

si è iscritto nell'elenco dei soci ordinari del *Comitato udinese* della « Dante Alighieri » pagando 6 lire annue, come abbiamo annunziato ieri, non con l'acquisto di 6 azioni.

Questa patriotica iniziativa troverà certo seguito fra gli altri Comuni della Provincia.

Banca Cooperativa Udinese

(Società anonima

Situazione al 31 gennaio 1898

XV° ESERCIZIO

Capitale versato (Azioni N. 8576 / Soci » 1671)		L. 214,400.—
Riserva	L. 87,243 04	
» per infortuni	» 1,522.47	
» oscillaz. valori	» 1,603.08	
		» 90,368.59
		L. 304,768.59

ATTIVO.

Cassa		L. 20,105.18
Portafoglio		» 1,727,491.47
Antecipazioni sopra pegno di titoli e merci		» 16,789.—
Conti correnti garantiti		» 27,363 63
Valori pubblici e industriali di proprietà della Banca		» 117,167.38
Debitori e creditori diversi		» 23,475 58
Banche e ditte corrispondenti		» 141,831 81
Cauzione ipotecaria		» 30,000.—
Stabili e mobilio di proprietà della banca		» 17,881.28
Effetti per l' incasso		» 2,703.92
Depositi a cauzio e operazioni diverse	L. 109,277.34	
Dep. a cauz. impiegati	20,000.—	
Dep. liberi e volont.	» 8,600.—	
		L. 137.877.34
Imposte e tasse	L. 232.50	
Interessi passivi	» 5,078.37	
Spese di ordinaria amministrazione	» 1,709.19	
		» 7,020.03
		L. 2,272,706.65

PASSIVO.

Capitale sociale	L. 214,400.—	
Fondo di riserva	» 87,243.04	
» per even. infortuni	1,522 47	
» oscillaz. valori	» 1,603 08	
		L. 304,768.59
Depositi in Conto corrente ed a risparmio e buoni fruttiferi a scadenza fissa		» 1,742,840.63
Banche e Ditte corrispondenti		» 43,400.—
Debitori e Creditori diversi		» 105.08
Dividendi		» 4,738.45
Deposit. a cauzione operazioni diverse	L. 109,277.34	
Dep. a cauz. impiegati	20,000.—	
Dep. liberi e volont.	» 8,6 0.—	
		L. 137,877.34
Utili netti 1898		» 16,408.74
Utili corrente esercizio e risconto 1899		» 22,567.82
		L. 2,272,706.65

Udine 31 gennaio 1899

Il Presidente
G. B. SPEZZOTTI

Il Sindaco
Astolfoni cav. Aless. Gio. Batta

Il Direttore
G. BOLZONI

Operazioni della Banca

Emette azioni a L. 35.50 caduna.

Sconto effetti di commercio . . . . $4 \frac{1}{2}$ %
Prestiti su cambiali a 2 firme, mesi 3 5 %
» » 4 $5 \frac{1}{4}$ %
» » 6 $5 \frac{1}{2}$ %

Accorda *sovvenzioni* sopra *valori pubblici* ed *industriali*.

Apre *Conti Correnti* verso garanzia reale. Fa il *servizio di Cassa* per conto terzi.

Riceve somme
in *Conto Corrente* con cheques al 3 1/2 %
in *deposito a risparmio* al *Portatore* al 3 1/2 %
in *deposito a piccolo risparmio* al 4 %
} netto da ricch. mob.

in *Conto vincolato a scadenza* fissa ed in *Buoni di Cassa* fruttiferi, interesse da convenirsi.

Alle Società di Mutuo Soccorso e Cooperative accorda tassi di favore.

Cose comunali

Nella seduta ordinaria di ieri la Giunta municipale deliberò d'incaricare il prof. Turazza di Padova onde, insieme a questo ingegnere capo e medico municipale, studi le cause per le quali l'acqua dell'acquedotto comunale, dopo le pioggie, viene immessa torbida nei canali di congiunzione e di conformità ne proponga i rimedi.

Le comunicazioni

postali e telegrafiche sono ora completamente ristabilite dappertutto.

Oggi fa freddo, ma splende il sole che ci compensa delle giornate piovose, umide testè trascorse.

Caccia a cavallo

Domani domenica avrà luogo una partita di caccia a cavallo.

La riunione avrà luogo alle ore 13 a Porta Grazzano.

L'arrivo alle ore 14.30 ai Prati di S. Caterina, siti a Sud della linea ferroviaria, dopo il Rondò di Porta Venezia.

Biglietti falsi

Sono in circolazione biglietti falsi della nuova emissione della Banca d'Italia da L. 50 portanti la serie B 16 e il numero 1116, male impressi, con le figurine ed ornamenti imperfetti come la cifra 50 trasparente e la figura del Nettuno confusa ed assai più larga che nei buoni.

La contraffazione, oltrechè dai segni sopra letti, è riconoscibile per la qualità deficiente della carta non filogranata e liscia.

Il nuovo disegno di legge sui maestri elementari

Il ministro dell'Istruzione pubblica, on. Baccelli, ha elaborato un nuovo progetto di legge sui maestri elementari e direttori didattici, che fra giorni sarà distribuito ai deputati.

L'articolo 1 dispone che il maestro deve essere nominato in seguito a concorso per titoli. Il Comune potrà anche richiedere l'esame quando dia al maestro l'alloggio e un terreno adatto all'insegnamento agricolo, o uno stipendio superiore almeno di un decimo a quello minimo che compete alla scuola.

Il secondo articolo prescrive pei maestri un triennio di prova: dopo di che, esso si intende confermato stabilmente, salvo che il Consiglio comunale, con deliberazione motivata e non più tardi dei 14 aprile ultimo del triennio, non abbia notificato al maestro che non lo crede meritevole di conferma.

Questa deliberazione è sottoposta al giudizio del Consiglio provinciale scolastico, il quale, udito il maestro, potrà o approvare la deliberazione, o prorogare il periodo di prova, o dichiarare la conferma a vita. La proroga del periodo di prova, potrà anche essere deliberata d'iniziativa sua dal Consiglio provinciale scolastico: ma trascorso questo secondo periodo, dovrà giudicare in modo definitivo se il maestro meriti o no di essere confermato.

Per effetto dell'articolo 3 è disposto che le nomine di maestri che avvengano con modalità diverse da quelle di cui al primo articolo e per ragioni eccezionali, quelle nomine debbano considerarsi come provvisorie, e aventi termine naturale coll'anno scolastico, senza che occorra alcun preventivo licenziamento.

L'articolo 4 impone ai comuni che abbiano venti o più scuole obbligatorie, di avere un direttore didattico a cui non potrà affidarsi insegnamento alcuno. L'obbligo del direttore didattico è imposto anche a quei comuni che abbiano da quindici a venti scuole obbligatorie; ma in questo caso, il direttore potrà essere dato incarico di insegnare.

E' ammessa la facoltà di consorzio dei comuni per la nomina dei direttori che dovranno essere sempre scelti fra le persone abilitate a tale ufficio, o per titoli, o per esame.

Tutte le norme per la nomina, conferma, licenziamento, punizione dei maestri, valgono pei direttori. Il loro stipendio dovrà sempre oltrepassare quello dei maestri di grado superiore.

Il quinto articolo provvede alla sorte di circa settemila maestri che, nominati senza concorso, hanno compiuto nelle scuole un servizio non interrotto di tre anni. Quei maestri, perciò, comunque nominati, che alla data della pubblicazione della legge saranno in possesso di una scuola, e abbiano ottenuto il certificato di lodevole servizio, si intendono confermati stabilmente.

Gli articoli 6 e 7 contengono disposizioni di indole regolamentare.

La relazione del ministro, per ultimo chiarisce che, nel silenzio della legge che si dovrà discutere, rimane integro l'articolo 334 della legge 13 novembre 1859 per le punizioni e per la revoca dei maestri che siensi dimostrati indegni del loro ufficio.

Costituzione

Oggi si costituiva ai carabinieri Augusto Piccoli di Antonio, d'anni 15, il quale, con sentenza 24 gennaio prossimo passato, venne condannato a mesi sette e giorni quindici di reclusione per appropriazione indebita.

Altra costituzione

Certo Angelo Piemonte d'anni 70 da Buja che deve comparire nella prossima sessione d'Assise siccome imputato di appiccato incendio, ieri si è costituito in queste carceri giudiziarie.

Fallimento

Con sentenza di ieri ad istanza della Ditta Tellini e Della Martina di Udine il Tribunale dichiarò il fallimento di Ernesto Marchetti di Luigi da Udine, negoziante di manifatture a Marano. Venne nominato Giudice Delegato il dott. Pietro Antiga e curatore provvisorio l'avv. Carlo Lupieri, La prima convocazione dei creditori è fissata al 16 febbraio corr.; il termine di trenta giorni per l'insinuazione dei crediti; al 9 marzo chiusura del verbale.

Ringraziamento

La famiglia del defunto *Antonio Cudugnello* ringrazia vivamente gli amici e conoscenti per la generosa manifestazione d'affetto con cui onorarono la salma lacrimata.

Udine, 3 febbraio 1899.

Denaro perduto e ritrovato

Giovedì una signora viaggiava nella corriera, da Udine a Mortegliano; giunta colà, s'accorse con sorpresa, di avere il portamonete vuoto. Ad evitare qualunque erronea supposizione, detta signora si fa premura di dichiarare, che il portamonete s'era aperto e tutto il danaro venne ritrovato.

Banda del 17. reggimento

Programma dei pezzi da eseguirsi domani 5 febbraio in Piazza Vittorio Emanuele dalle ore 14 1|2 alle 16:

1. Marcia
2. Fantasia sul ballo «Amor» Marenco
3. Atto 3° «Ernani» Verdi
4. Sunto atto 3° «Ugonotti» Mayerbeer
5. Valzer «Pomona» Valdteufel

Il Monte di pietà di Udine

fa noto che durante i mesi di febbraio e marzo possono essere rinnovati i bollettini *colore verde* fatti a tutto maggio 1897.

L'avviso 10 ottobre 1898, a mano di tutti i sindaci e parroci della Provincia riportato nel numero 1 gennaio u. v. dell'*Amico del Contadino*, contiene l'indicazione dei pegni che andranno venduti ad ogni singola vendita.

Palchi d'affittare al Teatro Sociale

Per norma degli interessati, si ricorda che per la *veglia di beneficenza* che si dà questa sera sabato 4 febbraio, al *Teatro Sociale*, vi sono palchi disponibili e che si affittano, in primo, in terzo ed in quarto ordine.

Per la prossima stagione di Quaresima si cedono palchi in affittanza serale e per tutte le 20 recite.

Rivolgersi per schiarimenti alla Segreteria del Teatro Sociale.

Veglia di beneficenza

La signora Anna Celotti Ongaro ha messo a disposizione di questa Congregazione di Carità il suo palco in III^a fila N. 5.

Il sig. cav. Luigi Micoli Toscano ha messo a disposizione della Congregazione di Carità il suo palco in II.^a fila al N.° 19.

Questa porge agli offerenti le più sentite grazie.

E' inoltre disponibile un palco in I^a fila. Rivolgersi alla Congregazione di Carità.

CRONACA GIUDIZIARIA
IN TRIBUNALE
Assoluzione

Regina Pivilli di Ragogna, appellante da sentenza del Pretore di S. Daniele che la condannò per ingiurie, venne assolta.

— Giuseppe Chiarcossi, appellante per oltraggio, venne assolto.

— Domenico Pidutti, per lesioni in appello, fu dichiarato non luogo a procedere per remissione di querela.

Tina Di Lorenzo sposa?

Torna a far capolino la notizia che la graziosa nostra attrice pronunzierà presto il *sì* sacramentale.

Le vogliono dare marito ad ogni costo, a quanto pare. Questa volta però non si tratterebbe d'un giornalista ma, secondo il *Pungolo parlamentare* di Napoli, di un giovine gentiluomo toscano, noto artista.

ORARIO FERROVIARIO

Vedi avviso in IV pagina

Carnovale 1899

Teatro Sociale

La «Grande Veglia con maschere» il cui ricavato va a totale beneficio della «Congregazione di Carità» ha luogo questa sera alle ore 21.

Qualunque fervorino ora è inutile; ma non dubitiamo che anche quest'anno la *Veglia* riuscirà splendida, degna della nostra città e del santissimo scopo al quale è dedicata.

Ingresso lire 3, nastro per il ballo lire 5, loggione cent. 50.

Al ballo del «Circolo operaio»

che ha luogo questa sera alle 21 alla *Sala Cecchini* è assicurato un esito felicissimo.

L'ottimo sig. Cominotti è in grandi faccende a ciò che tutto riesca bene, e le sue speranze non saranno certo deluse.

Penultima domenica di Carnevale

Teatro Nazionale

Domani terzultimo veglione con l'orchestra diretta dal maestro Verza.

I soliti veglioni con maschere

avranno luogo alla *Sala Cecchini* e al *Pomo d'oro*.

Feste da ballo

avranno luogo a *Cussignacco* e a *Paderno*.

Ballo Mercurio

(Mercoledì 8 febbraio)

Il Comitato esecutivo del ballo sta studiando tutti i mezzi per rendere la *veglia Mercurio* attraente quanto mai.

L'addobbo ricchissimo, l'illuminazione fantastica e sfarzosa, l'intervento assicurato di parecchie mascherate, fanno predire che tutto riuscirà per lo meglio.

Il Comitato, per il divieto frapposto dall'autorità di P. S. (divieto che in passato non fu mai dato, poichè le estrazioni di anelli, di braccialetti, di orologi si susseguivano in tutte le feste da ballo pubblico) ha stabilito definitivamente che per le migliori maschere o gruppi di maschere, senza però obbligo di carattere speciale, sieno fissati due premi: il primo di lire 100, il secondo di lire 50.

Per norma di coloro che ne avessero interesse, avvertiamo che i palchi si prenotano dal sig. Ernesto Santi (negozio Mason).

Una raccomandazione alle Autorità

Alle Autorità di P. S. ed a quelle di vigilanza urbana raccomandiamo *vivamente* che questa sera e nelle sere venture, dispongano il servizio in modo che anche in Via Cavour, in Via Savorgnana ed in Piazza dei Grani, non abbiano a ripetersi certe mascalzonate per le quali certi farabutti assalgono le maschere non accompagnate da uomini, e loro strappano i fiori, i nastri e financo il voltino!

Certe indecenze bisogna che sieno represse ed i colpevoli si meritano una severa lezione!

La Giustizia

organo degli interessi del ceto legale in Italia, diretto dall'avv. Vito Luciani.

Direzione e amministrazione via Corso 18. E' uscito il n. 5 anno XI del 1-2 febbraio 1899.

E' un ottimo giornale giuridico che si pubblica in Roma ogni mercoledì.

Nella tenera età di non ancora 4 anni veniva rapito dopo breve ma penosa malattia all'affetto dei suoi cari l'angioletto

SERGIO MARCHI

I genitori Attilio Marchi, Maria Roner-Marchi, il nonno Giacomo Roner, gli zii Pietro, Tomaso e Anna e i parenti Dorta ne danno il doloroso annuncio agli amici e conoscenti pregando di essere dispensati dalle visite di condoglianza.

Udine 4 febbraio 1898.

I funerali seguiranno nel rito cattolico oggi 4 corr. alle ore 4 pomeridiane partendo dalla casa Via Nicolò Lionello n. 4.

Telegrammi

Una principessa perseguitata

Parigi, 3. — Il *Matin* pubblica un sensazionale articolo sulle sevizie che il principe Filippo di Coburgo, complice il Re del Belgio, inflisse alla moglie Maria Luisa, la quale presentemente si trova rinchiusa in una casa di salute a Bodinger presso Vienna.

Alla infelice donna fu strappata anche la figlia che costituiva la sua unica consolazione.

La fuga di un banchiere francese

Parigi, 3. — Il banchiere Werduer che ha il banco in *Rue des Mathurins* fuggì asportando i depositi dei clienti.

Incidente ferroviario in Austria

Vienna 3. — Il treno celere partito ieri sera alle 8.25 per Trieste, nel tratto fra Klamm e Breitenstein investì un treno merci che lo precedeva movendosi con molta lentezza. La locomotiva spingente il treno merci nonchè un vagone di questo furono sbalzati fuori del binario. Del treno celere rimasero danneggiati solo il vagone di servizio ed il carrozzone dell'ambulanza postale. Nessun ferito. I passeggieri con un treno postale vennero trasportati a Mürzzuschlag d'onde poi, con un nuovo treno celere allestito nel frattempo poterono proseguire il viaggio nella direzione di Trieste.

Tremenda esplosione 3000 vittime?

Colonia, 3. — La *Kölnische Zeitung* reca che a Kang-Ciao (China) saltò in aria un magazzino di polvere. In conseguenza della esplosione sarebbero perite da due a tremila persone. La caserma che si trovava in prossimità della polveriera, e nella quale erano acquartierati 1500 uomini con un generale, rovinò completamente; tutti i soldati sarebbero rimasti sepolti sotto le macerie.

La violenza dell'esplosione fu tale che tutte le case nel circuito di 3 chilometri crollarono; tutte le famiglie che vi abitavano sarebbero perite.

Fra le vittime non si troverebbe nessun suddito estero.

Bollettino di Borsa

Udine, 4 febbraio 1899

	3 feb.	4 feb.
Rendita		
Ital. 5 % contanti ex coupons	100.90	100.90
» fine mese	101.—	100.05
detta 4 ½ » ex	109 50	109.25
Obbligazioni Asse Eccls. 5 %	99 75	99.75
Obbligazioni		
Ferrovie Meridionali ex coup.	339.—	339 —
» Italiane ex 3 %	318 —	318.—
Fondiaria d'Italia 4 %	508.—	508.—
» » 4 ½	518.—	519.—
» Banco Napoli 5 %	452.—	445.—
Ferrovia Udine-Pontebba	481.—	480.—
Fond Cassa Risp Milano 5 %	522.	520. —
Prestito Provincia di Udine	102.—	102.—
Azioni		
Banca d'Italia ex coupons	1024.—	1025.—
» di Udine	140.—	140.—
» Popolare Friulana	140.—	140.—
» Cooperativa Udinese	35.—	36.—
Cotonificio Udinese	1380.—	1380.—
» Veneto	210.—	212. —
Società Tramvia di Udine	75.—	75.—
» ferrovie Meridionali ex	765.—	767.—
» » Mediterranee ex	583.—	590.—
Cambi e Valute		
Francia chequè	107.82	107 75
Germania »	132 85	132 75
Londra	27.14	27.13
Austria-Banconote	2.25.15	225.—
Corone in oro	1.12.-	112.—
Napoleoni	21.55	21.55
Ultimi dispacci		
Chiusura Parigi	93,95	94.15

Il **Cambio** dei certificati di pagamento dei dazi doganali è fissato per oggi 4 febbraio **107.80**

La **BANCA DI UDINE**, cede oro e scudi d'argento a frazione sotto il cambio assegnato per i certificati doganali.

Ottavio Quargnolo gerente responsabile

 Mercoledì 8 febbraio GRANDE VEGLIA MERCURIO CON MASCHERE

Le inserzioni di avvisi per l'Estero e per l'interno del Regno si ricevono esclusivamente presso l' Amministrazione del *Giornale di Udine*

ORARIO FERROVIARIO

da Udine a Venezia	Arrivi	Partenze	da Venezia a Udine	Partenze	Arrivi
M.	2.—	7.—	D.	4.45	7.43
O.	4.45	8.57	O.	5.12	10.07
M.*	6.05	9.48	»	10.50	15.25
D.	11.25	14.15	O	14.10	17.—
O.	13.20	18.20	M.**	17.25	21.45
O.	17.30	22.27	M.	18.25	23.50
D.	20 23	23.05	O.	22.25	2.45

* Questo treno si ferma a Pordenone.
** Parte da Pordenone.

da Casarsa a Spilimbergo			da Spilimbergo a Casarsa		
O.	9.10	9.55	O.	7.55	8.35
M	14.35	15.25	M.	13.15	14.—
O.	18.40	19.25	O.	17.30	18.10

da Casarsa a Portogruaro			da Portogruaro a Casarsa		
O.	5.45	6.22	O.	8.10	3.47
O.	9.13	9.50	O.	13.05	13.50
O.	19.05	19.50	O.	20.45	21.25

da Udine a Pontebba			da Pontebba a Udine		
O.	6.02	8.55	O.	6.10	9.—
D.	7.58	9.55	D.	9.26	11.05
O.	10.35	19.39	O.	14.39	17.06
D.	17.10	19.10	O.	16.55	19.40
O.	17.35	20.45	D	18.39	20.05

Da Udine a Trieste			da Trieste a Udine		
O.	3.15	7.33	A.	8.25	11 10
D.	8.—	10.37	M.	9.—	12.55
M.	15 42	19.45	O.	17.35	20.—
O.	17.25	20.30	M.	20.45	1.35

da Udine a Cividale			da Cividale a Udine		
M.	6.6	6.37	O.	7.5	7.34
O.	9.50	10.18	M.	10 33	11 —
M.	11.30	11 58	M.	12 26	12 59
M.	15 56	16.27	M.	16.47	17.16
M.	20 40	21.10	M.	21.25	21.55

da Udine a Portogruaro			da Portogruaro a Udine		
O.	7.51	10.—	O.	8.03	9 45
M.	13.10	15.51	M.	13.10	15.46
M.	17.25	19 33	M.	17.38	20 35

Arrivo a Venezia alle 10.10 e 20.42 — Partenza da Venezia alle 7.55 e 12.55

da S. Giorgio a Trieste			da Trieste a S. Giorgio		
M.	6.10	8.45	O.	6.20	8.50
Acc.	8.58	11.20	M.	9.—	12.—
M.	14.50	19.45	Acc.	17.35	19.25
O.	21.04	23.10	M.*	21.40	22.—

Partenza da Venezia alle 5.45-10 20-17.45 — Arrivo a Venezia 12.5-22.53

(*) Questo treno parte da Cervignano.

Tram a vapore Udine-S. Daniele

da Udine a S. Daniele			da S. Daniele a Udine		
R.A.	8.15	10.—	7.20	9.—	R.A.
»	11.20	13.—	11.16	12.25	S.T.
»	14.50	16.35	13.55	15.30	R.A.
»	17.20	19.5	17.30	18.45	S.T.

Udine 1899 — Tipografia G. B. Doretti